



AZIENDA FORESTALE TRENTO - SOPRAMONTE

CONCORSO DI PROGETTAZIONE IN UNICA FASE,
CON PROCEDURA APERTA,
PER LA REALIZZAZIONE - IN DUE O PIU' LOTTI -
DI UN PERCORSO LUDICO-ESPERENZIALE
IN PIU' TAPPE
IN LOCALITÀ MONTE BONDONE

CUP B62H24005430004 - CIG B230CCE95D

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE – D.I.P.

Il Direttore
dott. Maurizio Fraizingher

Documento di Indirizzo alla Progettazione

Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (d'ora in avanti più semplicemente "D.I.P.") è redatto in conformità all'art. 46 e all'art. 3 dell'Allegato 1.7 del D.Lgs. 31.03.2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici".

Indice del Documento di indirizzo alla progettazione

A.1. LO STATO DEI LUOGHI: LA LOCALITÀ MONTE BONDONE.....	3
A.2. LO STATO DEI LUOGHI E LO SVILUPPO DELL'INTERVENTO.....	5
AREE COMPRESSE NELLA PROGETTAZIONE.....	5
AREE DA RICOMPREDERE IN SUCCESSIVI LOTTI DI INTERVENTO.....	8
B.1. GLI OBIETTIVI STRATEGICI E IL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA IL CONCONSO DI PROGETTAZIONE.....	9
B.2. GLI OBIETTIVI DELLA PROGETTAZIONE IN CONCONSO.....	10
C. REQUISITI TECNICI DEL PTFE PER LA SUA APPROVAZIONE DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE.....	14
D. SPECIFICHE TECNICHE PER L'UTILIZZO DI MATERIALI, ELEMENTI E COMPONENTI AI FINI DEL PERSEGUIMENTO DEI REQUISITI DI RESISTENZA, DURABILITÀ, ROBUSTEZZA E RESILIENZA DELLE OPERE.....	15
E. LIVELLO DI PROGETTAZIONE E RELATIVI ELABORATI DA REDIGERE. LOTTI E TEMPI.....	16
Premesse.....	16
Sviluppo per lotti.....	16
Elaborati del P.F.T.E. richiesti.....	17
Tempi della progettazione successivi all'aggiudicazione.....	17
F. VINCOLI E RACCOMANDAZIONI PROGETTUALI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E PAESAGGISTICA VIGENTE PER LA LOCALITÀ MONTE BONDONE.....	18
G. CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM) E NORME TECNICHE.....	24
Elenco degli allegati al D.I.P.....	25

A.1. LO STATO DEI LUOGHI: LA LOCALITÀ MONTE BONDONE

L'area oggetto del presente concorso di progettazione interessa la **località Monte Bondone in territorio amministrativo di proprietà del Comune di Trento e dell'ASUC di Sopramonte**, così come meglio rappresentata nei suoi confini nell'Allegato A, tav. 1.

Il **“Perimetro massimo di intervento”** individuato ricomprende una vasta area dell'alpe di Trento in CC Sopramonte, CC Sardagna e CC Ravina. L'area è parte dell'alpe del Monte Bondone completata dai territori dei comuni catastali di Romagnano, Cadine, Garniga, Baselga del Bondone e Vigolo. Il perimetro include la Foresta demaniale del Monte Bondone (<http://www.forestedemaniali.provincia.tn.it/forestedemaniali/bondone/>).

Le aree ricomprese nel “Perimetro massimo di intervento”, per la maggior parte, interessano particelle catastali di proprietà dell'ASUC di Sopramonte e del Comune di Trento, molte interessate dal diritto dell'uso civico che non si estingue anche se non viene esercitato. Gli usi civici sono diritti spettanti a una collettività delimitata territorialmente che vengono esercitati nell'utilizzo di terreni agro-silvo-pastorali e nelle loro pertinenze per il soddisfacimento di bisogni essenziali dei componenti della stessa collettività con la finalità di preservarne l'esistenza per le generazioni future, ovvero le collettività future. Sono diritti di uso civico: il pascolo, il legnatico, la semina, lo stramatico, lo sfalcio. I terreni su cui vengono esercitati i diritti di uso civico possono essere costituiti da terreni appartenenti alla collettività, intestati ai Comuni o alle frazioni dei Comuni, oppure da terreni di proprietà di soggetti privati.

In Trentino, il diritto dell'uso civico può essere gestito oltre che direttamente dai Comuni anche dalle ASUC - Amministrazione separata dei beni frazionali di uso civico, laddove costituite o da altri domini collettivi. L'ASUC presente nel “Perimetro massimo di intervento” è: l'A.S.U.C. di Sopramonte (per la disciplina dei domini collettivi in Trentino si rinvia alla L.P. 14.6.2005, n. 6 e s.m. e alla L. 20.11.2017, n. 168).

Nell'allegato A, tav. 2 sono indicati i terreni di proprietà del Comune di Trento e dell'ASUC di Sopramonte gravati da uso civico.

L'Allegato E – Tav. da n. 1 a n. 4 - e i capitoli seguenti definiscono lo stato di fatto del territorio nel perimetro. Sono indicati i principali elementi e/o attività esistenti nelle aree ricomprese nel “perimetro massimo di intervento”.

Si consideri la seguente cartografia disponibile in rete e che riguarda l'offerta ricreativa, sportiva outdoor, turistica e del benessere forestale sul Monte Bondone :

a) **la Rete di Riserve Bondone** (<https://www.comune.trento.it/Aree-tematiche/Ambiente-e-territorio/Tutela-degli-ecosistemi-naturali/Rete-di-Riserve-Bondone> e <https://www.reteriservebondone.tn.it/it/i-percorsi-della-rete>) occupa un'area disposta attorno al gruppo montuoso Bondone-Stivo, per un totale di oltre 1.100 ettari in cui sono presenti 8 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e comprende: Laghi e abisso di Lamar, Terlagio, Stagni della Vela - Soprasasso, Doss Trento, Burrone di Ravina, Torbiera delle Viote, Tre cime Monte Bondone, Prà dall'Albi – Cei, e quattro **riserve locali** denominate Prada, Palù, Valle Scanderlotti e Casotte;

b) **i sentieri e le passeggiate** di Trento sul Monte Bondone (<https://www.outdooractive.com/it/escursioni/trento/escursioni-a-trento/1423466/> e

https://www.trento.info/documents/3574130/4292082/Cartina+805x540_ITALIANO.pdf/51df7442-d94d-46dd-616d-b0debec0a0f4?t=1666181304522) sono:

1. Cadine-Soradas-Cadine (Rete riserve Bondone)
2. Castelar de la Groa (Rete riserve Bondone)
3. Sardagna-Sentiero dei Castagni (Rete riserve Bondone)
4. Vezzano-Sentiero geologico "A. Stoppani"
5. Candriai – Vaneze – Candriai
6. Vaneze – Vason – Vaneze
7. Vaneze-Dos de la Cros-Vaneze (Rete riserve Bondone)
8. Vason-Palon-Vason (Rete riserve Bondone)
9. Caserme-Parolet-Caserme (Rete riserve Bondone)
10. Il giro delle Tre Cime (Rete riserve Bondone)
11. Viote-La Rosta-Viotte (Rete riserve Bondone)
12. Garniga Terme-Malga Albi-Garniga Vecchia-Garniga Terme (Rete riserve Bondone)
13. Romagnano (Rete riserve Bondone)
14. Sant'Anna-Lavè-Sant'Anna (Rete riserve Bondone)
15. Mezavia-Strada de Mez-Strada della Selva-Mezavia (Rete riserve Bondone)
16. Vason-Viotte-Vason
17. Sentiero di San Vili "basso"
18. Viote Macro Tour (Rete riserve Bondone)

c) i tre percorsi di **nordic walking** che partono dal rifugio Viote: il primo è circolare e si sdoppia in due sentieri che puntano in direzione della Capanna delle Viote, mentre il secondo è più lungo e arriva fino al territorio del Comune di Garniga Terme;

d) i **sentieri SAT** <https://www.sat.tn.it/sentieri/mappa-sentieri/>

e) i percorsi di **orienteering** <http://www.trent-o.org/cartine/Default.aspx>

f) le **falesie di Vason** https://www.trentinoexperience.net/d-arr_sport_FALESIE_364.html

g) un **percorso mountain bike** ad anello che dalle Viote prosegue in direzione Lagolo per poi imboccare la strada sterrata che conduce in loc. Colmi. Da qui si prosegue lungo la strada forestale "Selva" che conduce in loc. Prà della Fava. Da qui si risale poi in direzione Viote attraversando le località Vaneze, Norge e Vason. Sono previste delle varianti: una che raggiunge Malga Brigolina, una che insiste sulla strada forestale "Bocche del Bondone" ed una che attraversa loc. Montesel.

h) la **Ferrata** Giulio Segata - Doss D'Abramo
https://www.trentinoexperience.net/d_sport_FERRATE_354.html

i) lo **scialpinismo** https://www.trentinoexperience.net/sport_scialpinismo_1_1.html

A.2. LO STATO DEI LUOGHI E LO SVILUPPO DELL'INTERVENTO

AREE COMPRESSE NELLA PROGETTAZIONE

Si riportano di seguito le descrizioni dei sentieri e degli spazi ricompresi nella progettazione del presente concorso (definito anche "LOTTO n.1") - dell'Allegato A, tavv. da 3 a 9 - nonché del contesto in cui gli stessi sono inseriti.

La località Viole - "AREA n. 1" - Allegato A, tav. 3.

L'altopiano delle Viole è un'area di grande estensione caratterizzata dalla predominante presenza di prati e boschi, in cui è presente una ricchissima e variegata flora alpina, utile fienagione anche per attività termali. In questa località è presente la riserva naturale Torbiera delle Viole che è una delle zone umide più note della Provincia di Trento e rappresenta un esempio quasi didattico di torbiera piana delle Alpi.

In prossimità della piana delle Viole si estende la Foresta demaniale del Monte Bondone, che ricomprende anche la Riserva Naturale Integrale Tre Cime del Monte Bondone, e si colloca a monte verso sud-ovest della città di Trento, tra le pendici del Monte Palon, quelle dei Rostoni e delle Tre Cime.

L'ampia radura è circondata da un bellissimo panorama di vette: il Palon e le Tre Cime vicine, il gruppo del Brenta verso nord-ovest. Facilmente raggiungibile anche il punto panoramico sulla Valle dell'Adige: la croce panoramica sul sentiero della Val de le Gole.

Sono presenti le seguenti strutture:

- Il Giardino Botanico Alpino: la sua superficie è di circa 10 ettari ed è uno dei più grandi e antichi giardini delle Alpi. Uno scrigno di biodiversità alpina dove, tra aiuole rocciose, laghi e torbiere, sono presenti oltre 2.000 specie di piante rare provenienti da tutto il mondo, alcune delle quali sono specie in via di estinzione, raccolte a partire dal 1938. Il Giardino è gestito dal "MUSE". Ulteriori informazioni su questo sito sono reperibili ai seguenti link: <https://www.muse.it/home/scopri-il-museo/il-museo-sul-territorio/giardino-botanico-alpino/>

- Il Giardino delle Viole: è un giardino di giochi realizzati con materiali naturali in cui sono presenti: trivelle per l'acqua, lunghi scivoli sul terreno, un piccolo corso d'acqua e uno stagno, un percorso sensoriale informativo delle principali tipologie di pietre di quest'area alpina. È servita anche da tavoli per il pic-nic. Ulteriori informazioni su questo sito sono reperibili ai seguenti link: <https://www.comune.trento.it/Aree-tematiche/Ambiente-e-territorio/Parchi-e-giardini/Mappa-parchi-e-giardini/Elenco-parchi-e-giardini/Giardino-delle-Viole>.

- la Terrazza delle Stelle: è uno spazio adibito ad osservatorio della volta celeste e in estate viene utilizzata per concerti di musica classica e leggera, animazioni e spettacoli, approfondimenti a tema astronomico. Recentemente ha ottenuto un importante riconoscimento internazionale: l'inserimento ufficiale nel registro mondiale UNESCO dei "siti connessi al cielo". La struttura è gestita dal "MUSE", ulteriori informazioni su questo sito sono reperibili ai seguenti link <https://www.muse.it/>

- un ampio parcheggio pubblico in cui sono presenti stalli per autoveicoli (autovetture, autobus e autocaravan come riportato negli elaborati dell'Allegato B – tav. 2);

- il Rifugio Viote: struttura che ospita un pubblico esercizio. Dispone di posti letto con bagno in comune ed è raggiungibile in auto sia in estate che in inverno.

- La Capanna Viote: struttura che ospita un pubblico esercizio comprensivo di bar e ristorante con cucina tipica trentina;

- La Malga Fragari: La baita, ristrutturata nel 2001 dall'Azienda forestale, funge tutt'oggi da riferimento logistico, per i pastori addetti alla custodia delle mandrie di bovini dell'Azienda zootecnica facente capo alla malga Brigolina

- il macro tour Viote: <https://www.reteriservebondone.tn.it/it/vivere-la-rete/percorsi-della-rete/viote-macro-tour> un giro panoramico ad anello con partenza e arrivo alla Capanna Viote.

Come riportato negli elaborati dell'Allegato E, sono presenti inoltre:

- piste per lo sci nordico (fondo)
- il percorso dei Cercenari
- il percorso Viote – La Rosta
- il giro delle tre cime
- il percorso Viote – Bocca dei Vaioni
- il giro Viote lago di Lagolo in e-bike
- il punto panoramico Costa dei Cavai,

La località Vason - “AREA n. 2”- Allegato A, tav. 4.

Vason è la frazione più alta presente sul monte Bondone, come tutte le frazioni della località è attraversata dalla strada principale, la S.P. 85 del monte Bondone. Le strutture presenti sono prevalentemente ad uso turistico. Dalla piazza principale – piazza don Riccardo Cetto - partono alcuni sentieri che si diramano sulle pendici del monte Bondone. A monte della frazione è presente l'accesso all'impianto di risalita “Seggiovia Palon”, impianto che porta a quota 2098 m. s.l.m. sulla Cima Palon, e l'imbocco della strada forestale di categoria B da cui si raggiunge l'arrivo dell'impianto di risalita “Montesel”.

Nelle zone limitrofe alla località Vason, come riportato negli elaborati degli Allegati A, B ed E, sono presenti:

- la panchina gigante;
- cima Palon e il panoramio
- selfie point sulla piana del fortino
- il Sentiero delle Trincee, il Sentiero dei Mughì,
- le piste da sci alpino (discesa)
- le falesie di Vason e la parete di arrampicata Graffer,
- il percorso ciclopedonale a sbalzo Vason – Viote lungo la S.P. 85,

- il sentiero Vason – Vaneze -Vason
- il giro delle Viote da Vason
- il percorso di nordic walking
- la palestra di roccia

L'Area n. 2" è facilmente accessibile dalla S.P. 85 attraverso una strada di tipo forestale (cat. B, strade Montesel e Cordela), è lambita da alcuni edifici ospitanti attività ricettive e di ristorazione, oltre che di noleggio di attrezzatura sportiva e supporto all'attività sciistica, e dall'impianto "Seggiovia Palon". L'area si presenta a prato e sono presenti n. 2 campi da beach volley.

Il "Sentiero delle Trincee e Sentiero dei Mughì" - "AREA n. 3" Allegato A, tav. 5.

È un sentiero di recente costruzione (anno 2023) che da Vason raggiunge cima Palon.

Il percorso è lungo circa 4 km, e si snoda lungo il versante attraversando dapprima un'ontaneta a ontano verde e successivamente una mugheta. Due bretelle congiungono il tracciato principale, il sentiero dei Mughì, con l'area del fortino e con la zona delle trincee.

La Cima Palon costituiva durante la prima guerra mondiale un'importante stazione di controllo mediante segnali ottici, che potevano essere captati da tutte le postazioni, forti e batterie di Trento.

Obiettivo: posizionamento di alcune installazioni artistiche / giochi in legno / sedute che possano diventare punti di attrazione. I punti individuati nella progettazione andranno preventivamente concordati anche con Trento Funivie spa.

Il "Sentiero "Skippy" "AREA n. 4" - Allegato A, tav. 6.

È un sentiero che utilizza la sede di una strada forestale di tipo A [Strada della Selva], sono presenti alcune opere-installazioni in legno che attualmente risultano essere in cattivo stato di conservazione e mancanti di molti elementi. I punti delle installazioni sono visibili nel documento allegato "Bondone: una Montagna di...FIABE!". In fase di realizzazione il sentiero fu tematizzato sulla base di una fiaba avente come protagonista un personaggio di fantasia chiamato "Skippy". Il percorso è lungo circa 7 km, parte da Malga Brigolina, attraverso un sentiero si congiunge alla strada della Selva e poi ritorna alla malga lungo la "Strada della Brigolina", formando così un anello.

L'area del percorso ricadente sul territorio della ASUC di Vigolo Baselga non potrà essere oggetto di interventi ma esclusivamente di transito.

Aree di particolare interesse coinvolte dal sentiero:

- Malga Brigolina: Struttura adibita ad agriturismo ed attività zootecnica, situata sulle pendici del monte Bondone, di proprietà dell'ASUC Amministrazione Separata Usi Civici di Sopramonte, gestita dall'Azienda forestale ed affidata in concessione a privati.
- Faggio monumentale: alto 17 metri e con circonferenza di 465 cm si tratta di un esemplare di *Fagus sylvatica* localizzato presso il pascolo circostante a Malga Brigolina,

AREE DA RICOMPREDERE IN SUCCESSIVI LOTTI DI INTERVENTO

Il percorso tra Vason e Viote -“AREA n. 5”- Allegato A, tav. 7.

Lungo 3 km, scarso livello di difficoltà, adatto quindi anche a famiglie con bambini. È percorso pedonale che collega la località Vason all’altopiano delle Viote. L’imbocco del percorso si trova in piazza don Riccardo Cetto, prosegue lungo il bordo della S.P.85 del Monte Bondone e termina all’imbocco della strada pedemontana. il marciapiede è in parte realizzato su una struttura a sbalzo e la pavimentazione è a tratti sterrata e in parte in cubetti di porfido.

Il percorso è caratterizzato da un elevato valore paesaggistico, in quanto l’esposizione permette una visuale sulle Dolomiti del Brenta. È inoltre presente un’area picnic rivolta proprio verso la catena montuosa.

Lungo il percorso è presente il pubblico esercizio “Chalet Rocce Rosse Mountain Lounge” e detto percorso è l’unico accesso pedonale alla struttura.

Obiettivo: tematizzazione del percorso e inserimento di nuove installazioni

Il belvedere di Candriai - “AREA n. 6”- Allegato A, tav. 8.

Si tratta di una prospettiva sulla città di Trento e sulle montagne a est della città apertasi in seguito ai lavori di esbosco di piante schiantate dall’uragano Vaia del 2018.

Il luogo può favorire una riflessione legata al tema della gestione ambientale e forestale e del cambiamento climatico, oltre ad essere facilmente accessibile dalle strutture ricettive e alle malghe di Candriai, risulta particolarmente vicino al Centro di attività formative di Candriai.

I percorsi di Nordic Walking -“AREA n. 7”- Allegato A, tav. 9.

I percorsi di Nordic Walking sono stati realizzati in collaborazione tra l’Azienda Forestale Trento – Sopramonte e APT Trento Monte Bondone nel 2024.

Si sviluppano su una serie di strade e sentieri presso la piana delle Viote.

B.1. GLI OBIETTIVI STRATEGICI E IL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA IL CONCORSO DI PROGETTAZIONE

Il concorso di progettazione si svolge in una unica fase, dunque con livello di approfondimento corrispondente al progetto di fattibilità tecnica ed economica (di seguito anche P.F.T.E.), con i contenuti e i documenti stabiliti per questo livello di progettazione dall'art. 41 del D.Lgs. 36/2023 e dall'allegato I.7 del medesimo D.Lgs..

Il concorso di progettazione è finalizzato a acquisire il P.F.T.E. di **idee progettuali innovative per la qualificazione, la connessione, l'estensione e la tematizzazione delle aree e degli itinerari** di cui al precedente paragrafo A.2. nell'ottica della **valorizzazione sostenibile** del Monte Bondone quale meta di interesse per turisti, ospiti e cittadini. Le idee progettuali dovranno essere formulate in coerenza con le finalità e gli obiettivi di cui ai seguenti documenti di programmazione strategica adottati dal Comune di Trento:

1. **Piano di Politica turistica del Comune di Trento 2022-2032**, approvato con delibera del Consiglio comunale n. 143 del 29/11/2022, che - alla luce dei macro-trend globali di sviluppo che mostrano una crescente attenzione verso un turismo slow, rigenerativo e all'aria aperta - prevede nella macro-traiettorie strategica "TRENTO - EQUILIBRIO, SOSTENIBILITÀ E NATURA" i seguenti obiettivi strategici:
 - a.a. valorizzare il rapporto stretto tra la città e la sua montagna, nei processi di caratterizzazione dell'offerta e negli strumenti e nelle azioni della comunicazione;
 - a.b. potenziare le tematiche del turismo "slow", sostenibile e rigenerativo, nel rispetto del paesaggio, della cultura e dell'identità del territorio;
2. **Agenda strategica "Sistema Bondone 2035"** presentata al Consiglio Comunale nella seduta di data 5 giugno 2018 (pubblicata sul sito del Comune di Trento al link: <https://www.comune.trento.it/Aree-tematiche/Cultura-e-turismo/Conoscere/Monte-Bondone/Piano-di-sviluppo-del-Monte-Bondone/Agenda-strategica>) che al paragrafo 15.3. indica i propri obiettivi strategici:
 - 2.a) con riferimento a un orizzonte turistico-leisure, rivitalizzare l'attrattività di un'area alpina, caratterizzata da un'elevata prossimità alla pianura, che presenta ancora potenzialità paesaggistiche e naturalistiche e potenzialità sportive e ricreative;
 - 2.b) destagionalizzare la frequentazione dell'area. I dati segnalano un maggiore interesse dei flussi turistici verso l'estate, rispetto al passato. Questa tendenza deve e può rafforzarsi guardando anche alle stagioni intermedie;
 - 2.c) con riferimento al tema light sport/benessere e agrifood, la qualificazione dell'area sul piano naturalistico, ambientale e infrastrutturale, in considerazione della maggiore sensibilità e consapevolezza del valore della 'bellezza' che il Bondone può essere maggiormente attrattivo verso i suoi abitanti, i suoi ospiti e i suoi turisti.

B.2. GLI OBIETTIVI DELLA PROGETTAZIONE IN CONCORSO

La progettazione dovrà interessare la realizzazione di un percorso in più tappe, di natura ludico-esperienziale, in località Monte Bondone - il cui "Perimetro massimo di intervento" è individuato nell'Allegato A, tav. 1 - quale attrattore in quota per turisti, ospiti e cittadini e dovrà in particolare tenere conto delle seguenti **direttrici di intervento**, assunte come **prioritarie** alla luce della documentazione sopraccitata:

- **la valorizzazione del Monte Bondone come meta di prossimità per famiglie e persone di ogni età e abilità psico-fisica con i seguenti obiettivi:**
 - l'incremento delle attrazioni artistiche, di gioco, di divertimento ed esperienziali per famiglie (sentieri per famiglie, sentieri per passeggini, giochi e divertimenti, punti di osservazione e punti panoramici, esperienze con i sensi,) in una rete di percorsi già esistenti ma da connettere, "cartografare" e con assegnazione di vocazione specifica;
 - la pratica di:
 - attività motoria in genere (forest walking, nordic walking, mountain bike...)
 - camminata podistica con racchette, con e senza neve,
 - attività sportive di base finalizzate alla cura e alla prevenzione della salute attraverso il benessere forestale e la salute dell'habitat (forest bathing e forest therapy)
 - attività di cura e rigenerazione psico-fisica attraverso l'uso dei sensi nella foresta e nell'alpeggio (vista, tatto, olfatto, udito, gusto)
 - avventure dog-friendly
 - la destagionalizzazione della frequentazione e dei luoghi di attrazione del Monte Bondone per una montagna accessibile e vivibile in ogni stagione;
 - la creazione di un hub di bioeconomia forestale presso l'ex stalla adiacente alla baita Malghet;
 - la creazione di almeno un punto dedicato all'ecologia affettiva per i bambini e ragazzi presso la piana delle Viote quale elemento per lo sviluppo e l'interiorizzazione di elementi di biofilia;
 - l'illustrazione del bosco, della vegetazione, della flora, della fauna nel tempo e nel dopo tempesta "Vaia";
 - la promozione e la tutela del patrimonio naturalistico, paesaggistico e biodiversità del luogo;
 - la diffusione della memoria collettiva relativa al paesaggio, agli alberi monumentali, ai luoghi di veduta, alle bellezze forestali e ambientali, alle attività antropiche che contribuirono a modellare il paesaggio e l'ecosistema;
- ed in coerenza con il complesso di investimento ed iniziative già attuate quali:
 - il rifacimento del tracciato "Sentiero delle Trincee" che, con il Sentiero dei Mughi, collega Vason con Cima Palon
 - la valorizzazione a cura del "MUSE" del Giardino Botanico Alpino e della Terrazza delle stelle
 - la creazione dei percorsi di nordic walking
- e le iniziative già in programmazione quali:
 - il recupero di almeno una delle caverne presenti lungo il "Sentiero delle Trincee";
 - riqualificazione dell'area palestra di roccia in località Vason);
- la coerenza complessiva degli interventi secondo una progettazione coordinata in una proposta unitaria, che congiunga i diversi percorsi ed i diversi attrattori già attualmente

presenti – individuati nell'allegato E - , completandoli con elementi nuovi ed innovativi, posizionati in modo da diversificare le direttrici di intervento non solo per ubicazione fisica, ma anche per complessità dell'avvicinamento, nell'ottica di promuovere una fruizione attiva della montagna, vocata alla scoperta, all'esplorazione, all'avventura, al divertimento e alla conoscenza del patrimonio ambientale, forestale e paesaggistico, con tappe progressive ed ove fattibile, circolari;

- la visione di sistema degli interventi, che consentano possibili sviluppi incrementali della progettazione su altre future direttrici di intervento, che potranno essere eventualmente oggetto di nuove apposite procedure;
- l'attenzione all'impiego di materiali naturali, in particolar modo tenendo conto delle condizioni climatiche invernali del luogo nonché nel pieno rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza ed adeguata progettazione degli adempimenti amministrativi prodromici all'installazione, tenuto conto delle specificità ambientali e forestali del luogo;
- la considerazione sia delle caratteristiche dimensionali, naturalistiche, culturali e paesaggistiche, sia delle necessità tecniche e funzionali espresse dal luogo. L'intervento dovrà garantire elevati standard di qualità, sicurezza, funzionalità e tecnologicità e si dovrà caratterizzare per un approccio originale ed orientato alla sostenibilità ambientale, puntando su soluzioni innovative, nonché alla valorizzazione e alla conoscenza dei luoghi circostanti;
- i percorsi di mountain bike non possono coincidere con percorsi dedicati alle famiglie e ai passeggini, al benessere forestale e al forest walking;
- l'attenzione a informazioni e segnaletica smart che possa valorizzare gli strumenti di informazione a mezzo QR Code e di GPS per le informazioni di dettaglio, fatta salva la necessaria segnaletica sentieristica e direzionale che dovrà essere anche installata in loco.

La progettazione dovrà inoltre tener conto dei seguenti **ulteriori requisiti e richieste**:

- la riorganizzazione e, dove necessario, la sostituzione degli elementi attrattori in quota già presenti, analiticamente individuati nell'Allegato B, al presente D.I.P., e l'introduzione di nuovi attrattori in quota, nel rispetto delle seguenti **indicazioni qualitative minime**:
 - impiego di materiali naturali, anche autoctoni, preferibilmente con funzione di richiamo delle peculiarità naturalistiche del luogo di inserimento, con minimizzazione dell'impatto ambientale attraverso tecniche di costruzione eco-sostenibili e norme per la protezione della flora e della fauna locali;
 - individuazione di un filo conduttore delle installazioni che possa unire in modo coerente i vari interventi e ne evidenzi le motivazioni e l'unicità, definisca gli elementi caratteristici e distintivi, valorizzi gli elementi ecosistemici, offra consapevolezza del valore per la collettività del patrimonio ambientale, paesaggistico e forestale e preveda la possibilità di implementare nuove installazioni nel tempo;
 - inserimento di almeno 1 elemento (o raggruppamento di elementi) artistici nuovi di forte impatto estetico e dimensionale, collocati in luoghi connotati da diverso grado di accessibilità. Le dimensioni delle strutture, da definire in coerenza con le caratteristiche dei luoghi prescelti per l'installazione, devono essere comunque tali da interessare una superficie non inferiore a 6 mq per un'altezza non inferiore a 2,5 mt;

- inserimento di almeno 10 elementi attrattori nuovi di minore portata (di cui almeno 4 giochi e strutture in legno), idonei alla fruizione ludica da parte di bambini e ragazzi. Gli elementi devono rispondere alle vigenti normative in materia di sicurezza specifiche per il tipo di attrattore prescelto e dovranno essere idonei ad una fruizione libera da parte del pubblico, senza necessità di presidio continuativo da parte di un soggetto gestore. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, rientrano nella presente categoria le seguenti tipologie di installazioni: giochi e strutture in legno, piccole installazioni artistiche integrate nel bosco o nei sentieri, tappe ludico/sensoriali, percorsi didattici/esperienziali;
- verifica dell'adeguatezza della collocazione prescelta anche in relazione ai necessari profili di sostenibilità degli interventi di manutenzione sulle strutture, che saranno oggetto di successivo affidamento in esterno, sulla base del progetto gestionale e manutentivo allegato al PTFE;
- negli spazi e per i sentieri ricompresi nel "LOTTO n.1", quale ambito minimo di intervento è necessario tenere conto delle seguenti **richieste**:
 - per la località Viote -"AREA n. 1"-: la valorizzazione con installazioni sensoriali o artistiche principalmente dedicate ai fruitori più piccoli e con interventi di riqualificazione degli attrattori attualmente esistenti di cui Allegato B.
 - per la località Vason -"AREA n. 2" -: la valorizzazione anche in coerenza con il percorso di cui al punto precedente. Il posizionamento delle strutture in località Vason, privilegiando strutture ludiche e/o artistiche, potrebbe dover essere concordato con Trento Funivie S.p.A. al fine di non interferire con la gestione degli impianti, ricercando soluzioni allestitive che possano permanere anche nel periodo invernale, senza necessità di periodici montaggi e smontaggi. A titolo orientativo e non vincolante, in alcune località turistiche trentine sono state installate strutture riportanti il nome della località e, ogni lettera che compone il nome, ospita un gioco;
 - per il nuovo tracciato del "Sentiero delle Trincee e Sentiero dei Mughì" -"AREA n.3"-: inserimento di installazioni artistiche, elementi ludici o didattici adatti a bambini e ragazzi;
 - per il sentiero Skippy -"AREA n. 4"-: da recuperare con aggiornamento della tematizzazione ed eventuale inserimento di nuovi elementi, tenuto conto anche del nuovo brand "Trento. Alza lo sguardo." (<https://www.trento.info/>) e di altre mascotte già utilizzate dall'APT di Trento e Monte Bondone;
 - la cartellonistica e/o segnaletica dei percorsi tematici proposti, che si sviluppi in coerenza:
 - con la linea grafica del BRAND Trento, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Allegato C.1,
 - con le caratteristiche relative a forma e materiali, contenute nel "Manuale di riferimento per l'immagine coordinata delle Reti di riserve del Trentino"— artt. da 2.3 a 2.7, contenute nell'Allegato C.2;
 - una cartina o una mappa dei percorsi tematici proposti, che si sviluppi in coerenza con la linea grafica del BRAND Trento come al punto precedente e che possa essere distribuita, anche in formato digitale, presso gli uffici turistici e gli infopoint dell'Azienda per il turismo Trento, Monte Bondone presenti in loco e/o in altre

strutture a scelta dell'A.P.T. e/o dell'Amministrazione comunale. Dovrà inoltre indicare, per ogni percorso, la tipologia di accessibilità (piedi, passeggino, persone con disabilità, limitazioni motorie, dog-friendly ecc...), il tema, la lunghezza e il tempo di percorrenza, l'eventuale dislivello, l'attrezzatura e l'abbigliamento consigliati, la presenza di eventuali aree designate lungo il percorso dove i visitatori possono riposarsi, osservare l'ambiente circostante o partecipare a attività didattiche legate al tema del sentiero, le aree di ristoro presenti e modalità di accesso (parcheggio, ecc...).

- tenga conto del quadro economico e delle somme a base d'asta in particolare riportato al capitolo 1.1. del Bando di concorso, di cui il presente D.I.P. è parte integrante.

La progettazione dovrà inoltre tener conto della **proprietà delle aree**, ovvero:

- dovrà interessare le aree di proprietà del Comune di Trento e dell'ASUC di Sopramonte così come identificate nell'**Allegato A, tav. 2**;
- potrà interessare le aree di proprietà pubblica di altri Enti;
- nel caso di progettazione di percorsi passanti su aree diverse da quelle indicate nell'**Allegato A, tav. 2**, non sarà possibile prevedere la realizzazione di opere, sarà invece possibile l'utilizzo, come collegamento o passaggio, dei sedimi delle strade forestali indicate **Allegato E, tav. 1**.

C. REQUISITI TECNICI DEL PTFE PER LA SUA APPROVAZIONE DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE

Data la localizzazione dell'area di progettazione, in gran parte sottoposta a tutela ambientale e interessata da diverse classi di penali (Carta di Sintesi delle Pericolosità), **si rende necessario considerare l'ottenimento dei necessari pareri e autorizzazioni ai fini della tutela paesaggistica ambientale in riferimento al PUP** (l.p. n. 15 del 04 agosto 2015).

Per le opere oggetto del presente bando è da prevedere la richiesta di rilascio del parere di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 95 comma 3 della L.P. 15/2015.

Le zone di intervento ricadono in gran parte in aree boschive, prative e pascolive. Pertanto è necessario considerare l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni alla trasformazione di coltura nel caso di interventi che mutino in modo permanente la forma di utilizzazione del suolo (L.P. 23 maggio 2007, n. 11).

Di notevole rilevanza la presenza di aree protette (Allegato C – tavola 3) che rientrano nella Rete di Riserve Bondone e che comprendono in particolare le Zone Speciali di Conservazione denominate "Burrone di Ravina", "Torbiera delle Viote" e "Tre Cime Monte Bondone". Pertanto si evidenzia l'eventuale necessità di avviamento della procedura di screening di incidenza nel caso di progetti che interessano siti della Rete Natura 2000 (art. 16 e 17 regolamento di esecuzione della L.P. 23 maggio 2007, n.11).

Si evidenzia che numerose aree sottoposte a progettazione ricadono nella zona di riproduzione del fagiano di monte (*Lyrurus tetrix*). Eventuali lavori che possano interferire con lo svolgimento del ciclo riproduttivo del tetraonide devono quindi essere programmati in modo da evitare i periodi di maggiore vulnerabilità.

È di rilevanza fondamentale che gli interventi all'interno e fuori delle aree protette siano tra loro coerenti e affini.

All'interno del perimetro massimo di intervento si segnala anche la presenza di siti dichiarati di interesse ai sensi del D.L. 42/2024 (beni archeologici sottoposti a tutela diretta e aree archeologiche) e di beni architettonici sottoposti a vincoli diretti e indiretti. Anche in questo caso è necessario l'ottenimento di pareri e autorizzazioni per gli interventi che interessano beni compresi nelle categorie citate.

Data la presenza di piste da sci alpino, di sci nordico e di impianti di risalita all'interno del perimetro massimo di intervento, si invitano i partecipanti al bando a considerare l'ottenimento di eventuali autorizzazioni riguardanti l'esecuzione di interventi rientranti nella potestà autorizzatoria della commissione di coordinamento (art. 6 l.p. 21 aprile 1987, n.7 – deliberazione G.p. n. 67 del 24 gennaio 2020)

Le progettazioni dovranno tenere conto del "Piano di Politica turistica del Comune di Trento 2022-2032" e dell'Agenda strategica "Sistema Bondone 2035", allo scopo di qualificare l'area dal punto di vista naturalistico-ambientale e potenziare le tematiche del turismo "slow", sostenibile e rigenerativo. In funzione di tali obiettivi, si prediligeranno interventi e opere in materiali naturali, resistenti alle intemperie e adatti all'utilizzo da parte delle fasce d'età più giovani.

D. SPECIFICHE TECNICHE PER L'UTILIZZO DI MATERIALI, ELEMENTI E COMPONENTI AI FINI DEL PERSEGUIMENTO DEI REQUISITI DI RESISTENZA, DURABILITÀ, ROBUSTEZZA E RESILIENZA DELLE OPERE

Si considerino la finalità e le attività della Rete riserve del Monte Bondone attraverso i relativi documenti didattici, tecnici e amministrativi disponibili sui siti:

- <https://www.aziendaforestale.tn.it/Documenti/Piani-e-progetti/Rete-delle-riserve>
- http://www.areeprotette.provincia.tn.it/documentazione/-reti_delle_riserve/

Le proposte di intervento devono essere predisposte in conformità ai loghi e alla pannellistica del “Manuale di riferimento per l'immagine coordinata delle Reti di riserve del Trento” (L.P. 23.5.2007, n. 11):

- http://www.areeprotette.provincia.tn.it/binary/pat_aree_protette/documentazione/manuale_REVgiugno2011.1350646818.pdf

Si evidenzia in particolare che il **materiale da utilizzarsi nella realizzazione dei pannelli** è un laminato autoportante ad alta pressione (HPL) denominato **MEG**. Si tratta di un materiale durevole con elevate prestazioni tecniche, resistente alla luce e alle intemperie e rispondente alla norma EN 438:2005 parte 6. Il MEG è costituito internamente da uno o più strati di fibre cellulosiche impregnate con resine fenoliche e superficialmente da uno o più strati di fibre cellulosiche con funzione estetica impregnati con resine termoindurenti. Tale materiale è stato positivamente collaudato dal Parco Naturale Adamello Brenta che lo ha utilizzato proprio per realizzare la pannellistica più recente. A dispetto di anni di permanenza nell'ambiente esterno con sbalzi notevolissimi, sia giornalieri che stagionali, in termini di temperatura, di umidità e di irraggiamento solare non si sono registrati significativi danneggiamenti delle strutture realizzate in MEG, l'utilizzo del quale per l'esigenza in parola risulta di conseguenza assolutamente consigliabile.

I pali di sostegno sono realizzati in metallo in sezione 40x25 mm, vanno colorati in grigio antichizzato e vano conficcati nel terreno previo scavo di 400 mm, forati nella parte inferiore per consentire l'inserimento di uno spezzone metallico trasversale e ammorsati al terreno per mezzo di un **plinto** di cemento o, qualora non fosse possibile realizzare il plinto, con **pietre** di grosse dimensioni reperite in loco e adeguatamente compresse, sia il plinto che le eventuali pietre vanno poi ricoperte con un adeguato strato terreno onde evitare che risultino “a vista”.

Per quanto riguarda la pannellistica riveste carattere di fondamentale rilevanza la traduzione in più lingue (tedesco, inglese, arabo); lo stesso dicasi per l'accessibilità a persone ipovedenti.

Si consideri altresì il migliore inserimento delle opere all'interno del contesto montano, privilegiando materiali di origine naturale e strutture che favoriscano solidità, robustezza e facilità di manutenzione (anche e soprattutto in funzione della diversa accessibilità delle aree durante l'anno).

È necessario che la progettazione delle opere tenga inoltre in considerazione il carico nevoso e in generale l'esposizione alle intemperie.

E. LIVELLO DI PROGETTAZIONE E RELATIVI ELABORATI DA REDIGERE. LOTTI E TEMPI

Premesse

Il concorso di progettazione è svolto in unica fase prevede l'elaborazione di un P.F.T.E che sia rispettoso delle indicazioni progettuali e dei vincoli massimi di spesa riportati all'interno del presente D.I.P. e del "Bando di concorso".

È quindi richiesta l'elaborazione di un progetto unitario di caratterizzazione dell'intera località Monte Bondone, suddiviso in due o più lotti autonomi e funzionali, al fine di realizzare le opere previste in tempi diversi e successivi, tenendo presente che allo stato risulta finanziato il lotto 1 che risulterà pertanto prioritario per la progettazione e la valutazione della commissione giudicatrice.

Sviluppo per lotti

Il "LOTTO n. 1" dovrà ricomprendere, quale ambito minimo di intervento, i seguenti spazi e sentieri del Monte Bondone:

1. la località Viote - "AREA n. 1" - Allegato A, tav. 3;
2. la località Vason - "AREA n. 2" - Allegato A, tav. 4;
3. il "Sentiero delle Trincee e Sentiero dei Mughì" - "AREA n. 3" Allegato A, tav. 5;
4. il sentiero "Skippy" "AREA n. 4" - Allegato A, tav. 6;

I successivi lotti *dovranno* ricomprendere:

- il percorso tra Vason e Viote - "AREA n.5" - Allegato A, tav. 7;
- la riqualificazione belvedere di Candriai - "AREA n. 6" Allegato A, tav. 8;
- la realizzazione di altri percorsi nordic walking esterni alla località Viote - "AREA n. 7" Allegato A, tav. 9;

e *potranno* ricomprendere ulteriori zone di interesse paesaggistico, naturalistico, storico e turistico opportunamente individuate e proposte dal progettista ricomprese nel "Perimetro massimo di intervento" (es. riqualificazione area palestra di roccia e delle falesie in località Vason) di cui all'Allegato A, tav. 1.

Al fine dell'individuazione di ulteriori zone di interesse su cui elaborare nuove proposte, si allegano delle planimetrie generali del territorio ricompreso del "Perimetro massimo di intervento". In dette planimetrie sono indicate: strade, sentieri, percorsi, piste, alberi secolari, riserve locali, belvedere, punti panoramici e altri punti di interesse esistenti. Allegato E, tavv.da n. 1 a n. 3,

Gli elementi e/o le attività presenti sul territorio indicate nell'Allegato E, andranno opportunamente valutate ed analizzate al fine di:

- evitare interferenze con i proprietari e/o titolari di diritti di godimento;
- aumentare l'appetibilità/fruizione ecc. delle nuove proposte progettuali.

Elaborati del P.F.T.E. richiesti

L'elenco degli elaborati minimi richiesti con il P.F.T.E. è dettagliato al par. 13 del "Bando di concorso", in coerenza con quanto prescritto nell'Allegato 1.7 sezione II del "Codice".

Di seguito si riportano i parametri di calcolo dell'onorario professionale del presente concorso di progettazione – opere e forniture incluse nel lotto I:

Valore dell'opera (V)	Euro 162.000,00 (iva esclusa)
Categoria dell'opera	Paesaggio, Ambiente, Naturalizzazione
Parametro sul valore dell'opera (P)	$0.03 + 10 / V0.4 = 11.245063\%$
Grado di complessità Destinazione funzionale delle opere	Interventi di sistemazione naturalistica o paesaggistica P.01 - Opere relative alla sistemazione di ecosistemi naturali o naturalizzati, alle aree naturali protette ed alle aree a rilevanza faunistica. Opere relative al restauro paesaggistico di territori compromessi ed agli interventi su elementi strutturali del paesaggio. Opere di configurazione di assetto paesaggistico.
Grado di complessità (G)	0.85
Prestazioni affidate	Progetto di fattibilità tecnico-economica
	QbII.01: Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie (art.24, comma 2, lettere a), b), d), f), h) d.P.R. 207/10-art.26, comma 1, lettera i) d.P.R. 207/10)
	QbII.03: Disciplinare descrittivo e prestazionale (art.24, comma 2, lettera g), d.P.R. 207/10)
	QbII.06: Studio di inserimento urbanistico (art.24, comma 2, lettera c), d.P.R. 207/2010)
	QbII.07: Rilievi planoaltimetrici (art.24, comma 2, lettera c), d.P.R. 207/2010)
	QbII.08: Schema di contratto, Capitolato speciale d'appalto (art.24, comma 3, d.P.R. 207/10 - art.164, d.lgs. 163/06 - art.8, Allegato XXI)
	QbII.19: Relazione paesaggistica (d.lgs. 42/2004)

Tempi della progettazione successivi all'aggiudicazione

Il vincitore del Concorso dovrà perfezionare lo sviluppo degli elaborati concorsuali, raggiungendo il livello del progetto esecutivo entro 30 giorni naturali e consecutivi (termine eventualmente prorogabile a cura del RUP, previa richiesta formale da parte del vincitore stesso) decorrenti dal verbale di avvio del servizio.

F. VINCOLI E RACCOMANDAZIONI PROGETTUALI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E PAESAGGISTICA VIGENTE PER LA LOCALITA' MONTE BONDONE

Premessa

Come riportato nell'Allegato D, tavv. 1 e 2, l'area individuata dal "Perimetro massimo di intervento" presenta diversi vincoli e destinazioni urbanistiche e ambientali. Considerata la vastità del territorio, detti elaborati potrebbero non risultare idonei per una dettagliata analisi dello stesso, per la quale si invitano i concorrenti a consultare i seguenti link (elenco indicativo e non esaustivo):

- cartografia a cura della Provincia Autonoma di Trento: webgis.provincia.tn.it
- cartografia a cura del Comune di Trento: gis.comune.trento.it

Per gli interventi previsti *in prossimità o in siti riconducibili* a "Natura 2000" (Zone Speciali di Conservazione presenti: "Burrone di Ravina", "Torbiera delle Viote" e "Tre Cime Monte Bondone") andrà approfondita la necessità di una Valutazione di incidenza ambientale (VincA) tramite procedura di screening (L.P. n. 11/2007 e relativo regolamento D.P.P. 03/11/2008 n. 50-157/Leg.).

L'area individuata dal "Perimetro massimo di intervento" ricomprende zone interessate dalla Prima guerra mondiale pertanto gli interventi previsti dovranno rispettare quanto contenuto nella Legge n. 78/2001 "Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale" e nella L.P. 1/2003 "Legge provinciale sui beni culturali".

Per gli interventi previsti in prossimità o in aree sciabili è richiesta la verifica di ammissibilità da parte dei Titolari dell'autorizzazione all'esercizio delle piste di sci discesa, nordico e degli impianti di risalita (Trento Funivie S.p.A. e A.S.I.S.), nonché la verifica per l'ottenimento dell'autorizzazione da parte della "Commissione di coordinamento per opere in area sciabile" per gli interventi previsti dall'articolo 35 del piano urbanistico provinciale.

In linea generale il P.F.T.E. dovrà essere redatto in forma tale da ottenere le necessarie autorizzazioni, pareri, nullaosta e titoli abilitativi necessari per la realizzazione delle opere in esso previste. Il P.F.T.E. dovrà altresì essere aggiornato/adequato in base alle eventuali prescrizioni contenute nelle autorizzazioni, pareri, nullaosta e titoli abilitativi di cui sopra.

"AREA n. 1"- la località Viote - Allegato D, tav. 1

L'area ricade:

Inquadramento urbanistico, secondo il P.R.G.

- in parte in zona E4 : Zone a bosco (art.61 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona E5: Zone a pascolo (art.62 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona E6: Zone improduttive (art.63 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in zona AS - F1 "F1: Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano – attrezzature sportive e ricreative" (art.65 delle N.T.A. del P.R.G.)

- in parte in zona P - F1 “: Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - Parcheggi pubblici o di uso pubblico e autosilos” (art.65 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona VP - F1 “: Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - Verde pubblico o di uso collettivo a scala urbana” (art.65 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona FRS “Fasce di rispetto stradale” (art. 83 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona F2 “Zone destinate alla viabilità” (art. 66 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona AIE 148 “Aree, edifici e complessi isolati di interesse culturale, storico, artistico e documentario” (art. 34 delle N.T.A. del P.R.G.)

Beni culturali e paesaggistici:

- in zona T01 “Aree archeologiche a tutela 01” art. (art.74 delle N.T.A del P.R.G.);
- in zona T02 “Aree archeologiche a tutela 02” art. (art.75 delle N.T.A del P.R.G.);
- in “Area di tutela ambientale” (Capo III N.d.A. del P.U.P., art. 79 delle N.T.A del P.R.G.);
- nell’area “PTC - Parco delle Tre Cime e della Val di Gola” (art.77 delle N.T.A del P.R.G.);
- indicazione di corsi d’acqua (L.P. 18/1976 + D.P.P. 22/2013) (art. 76 septies delle N.T.A. del P.R.G. “Rete idrografica”).

Tutela per la sicurezza del territorio e degli insediamenti:

- in parte in zona “Aree con penalità trascurabile o assente – P1” (art. 18 L.P. 5/2008), in parte in zona “Aree con penalità basse ” – P2” (art. 17 L.P. 5/2008), in parte in zona “Aree con penalità medie” – P3” (art. 16 L.P. 5/2008), in parte in zona “Aree con penalità elevata” – P4” (art. 15 L.P. 5/2008) , in parte in zona “Aree con altri tipi di penalità” e in parte in “Aree da approfondire – APP” (art. 18 L.P. 5/2008) della Carta di sintesi delle pericolosità
- in “Zona di rispetto idrogeologico di sorgenti 1^ fascia” e in “Zona di protezione idrogeologica di sorgenti -2^ fascia. Sorgente “3942-Viotte” (art. 21 delle N.d.A. P.U.P -)
- in area “Vincolo idrogeologico” ai sensi dell’art.1 del R.D. del 30.12.1923 n. 3267, L.P. n. 11/2007.

Ulteriori aspetti e/o vincoli presenti che, anche indirettamente, possono influire sulle proposte progettuali:

- a sud dell’area è presente l’area “Riserva naturale provinciali – RNP 2 – Riserva naturale provinciale Torbiera delle Viotte” (art.76 delle N.T.A del P.R.G.);
- è presente, ad est, l’area “Area di recupero ambientale - ARA 1 – relitti delle Viotte – Monte Bondone” (art.78 delle N.T.A del P.R.G.);
- nel periodo invernale parte dell’area è utilizzata per la pratica della disciplina dello sci nordico (fondo), i tracciati delle varie piste sono individuate nell’**Allegato E, tav. 3**. I medesimi percorsi e le aree circostanti sono utilizzate per passeggiate anche con l’utilizzo di ciaspole.

“AREA n. 2”- la località Vason - Allegato D, tav. 1

L’area ricade:

Inquadramento urbanistico, secondo il P.R.G.

- in parte in zona E4 : Zone a bosco (art.61 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona E5: Zone a pascolo (art.62 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona E6: Zone improduttive (art.63 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona IP F “Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano – Impianti tecnologici” (art. 65 delle N.T.A. del P.R.G.);
- in parte in zona FRS: “Fasce di rispetto stradale” (art. 83 delle N.T.A. del P.R.G.);
- in zona L2: Aree sciabili (art.82 delle N.T.A. del P.R.G.), è presente inoltre la posizione di massima dell’impianto di trasporto a fune (artt. 16 e 82 delle N.T.A. del P.R.G.);
- parte dell’area è interessata dall’“Ideogramma a carattere esclusivamente indicativo per “Grande impianto” di collegamento tra la città e il Monte Bondone”.

Tutela ambientale e salvaguardia del patrimonio naturale e ambientale

- in “Area di tutela ambientale” (Capo III N.d.A. del P.U.P., art. 79 delle N.T.A del P.R.G.);

Tutela per la sicurezza del territorio e degli insediamenti

- in parte in zona “Aree con penalità trascurabile o assente – P1” (art. 18 L.P. 5/2008), in parte in zona “Aree con penalità basse ” – P2” (art. 17 L.P. 5/2008), in parte in zona “Aree con penalità medie” – P3” (art. 16 L.P. 5/2008), in parte in zona “Aree con penalità elevata” – P4” (art. 15 L.P. 5/2008) , in parte in zona “Aree con altri tipi di penalità” e in parte in “Aree da approfondire – APP” (art. 18 L.P. 5/2008) della Carta di sintesi delle pericolosità;
- in area “Vincolo idrogeologico” ai sensi dell’art.1 del R.D. del 30.12.1923 n. 3267, L.P. n. 11/2007.

Ulteriori aspetti e/o vincoli presenti che, anche indirettamente, possono influire sulle proposte progettuali:

- l’area nel periodo invernale è utilizzata per la pratica della disciplina dello sci alpino (discesa), i tracciati delle varie piste sono individuate nell’**Allegato E, tav. 4**
- Zone Speciali di Conservazione presenti: “Burrone di Ravina”. Per gli interventi interni o limitrofi a tali aree si evidenzia la necessità di avviamento della procedura di screening di incidenza (art. 16 e 17 regolamento di esecuzione della L.P. 23 maggio 2007, n.11).

“AREA n. 3”- il Sentiero delle Trincee e Sentiero dei Mughi - Allegato D, tav. 1

L’area ricade:

Inquadramento urbanistico, secondo il P.R.G.

- in zona L2: Aree sciabili (art.82 delle N.T.A. del P.R.G.), è presente inoltre la posizione di massima dell’impianto di trasporto a fune (artt. 16 e 82 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona E4 : Zone a bosco (art.61 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona E5: Zone a pascolo (art.62 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona E6: Zone improduttive (art.63 delle N.T.A. del P.R.G.).

Tutela ambientale e salvaguardia del patrimonio naturale e ambientale

- in “Area di tutela ambientale” (Capo III N.d.A. del P.U.P., art. 79 delle N.T.A del P.R.G.).

Tutela per la sicurezza del territorio e degli insediamenti

- in parte in zona “Aree con penalità trascurabile o assente – P1” (art. 18 L.P. 5/2008), in parte in zona “Aree con penalità basse ” – P2” (art. 17 L.P. 5/2008), in parte in zona “Aree con penalità medie” – P3” (art. 16 L.P. 5/2008) e in parte in zona “Aree con penalità elevata” – P4” (art. 15 L.P. 5/2008) , in minima parte in zona “Aree con altri tipi di penalità” e in particolare in “Aree da approfondire – APP” (art. 18 L.P. 5/2008) della Carta di sintesi delle pericolosità
- in area “Vincolo idrogeologico” ai sensi dell’art.1 del R.D. del 30.12.1923 n. 3267, L.P. n. 11/2007.

Ulteriori aspetti e/o vincoli presenti che, anche indirettamente, possono influire sulle proposte progettuali:

- i sentieri sono attraversati da un’area utilizzata, nel periodo invernale, per la pratica della disciplina dello sci alpino (discesa), i tracciati delle varie piste sono individuate nell’**Allegato E, tav. 4.**
- in prossimità del “Sentiero dei Mughì” è presente la zona speciale di conservazione “ZSC6 – IT3120105 – Burrone di Ravina” (art. 76bis delle N.T.A del P.R.G.).

“AREA n. 4”- il Sentiero “Skippy” - Allegato D, tav. 1

Inquadramento urbanistico, secondo il P.R.G.

L’area ricade:

- in parte in zona E4 : Zone a bosco (art.61 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona E5: Zone a pascolo (art.62 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona E6: Zone improduttive (art.63 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona F2: Zone destinate alla viabilità (art.66 delle N.T.A. del P.R.G.).

Tutela ambientale e salvaguardai patrimonio naturale e ambientale

- in “Area di tutela ambientale” (Capo III N.d.A. del P.U.P., art. 79 delle N.T.A del P.R.G.);
- in “fasce di rispetto stradale” (art. 83 delle N.T.A del P.R.G.).

Tutela per la sicurezza del territorio e degli insediamenti

- in parte in zona “Aree con penalità trascurabile o assente – P1”(art. 18 L.P. 5/2008), in parte in zona “Aree con penalità basse ” – P2” (art. 17 L.P. 5/2008), in parte in zona “Aree con penalità medie” – P3” (art. 16 L.P. 5/2008) e in parte in zona “Aree con penalità elevata” – P4” (art. 15 L.P. 5/2008), in minima parte in zona “Aree con altri tipi di penalità” e in particolare in “Aree da approfondire – APP” (art. 18 L.P. 5/2008) della Carta di sintesi delle pericolosità;
- in area “Vincolo idrogeologico” ai sensi dell’art.1 del R.D. del 30.12.1923 n. 3267, L.P. n. 11/2007;
- in zona sono presenti dei corsi d’acqua, indicati nella “Rete idrografica - Reticolo idrografico” (L.P. n. 18/1976 e relativo regolamento di attuazione, art. 76 septies delle N.T.A del P.R.G.).

“AREA n. 5”- “Percorso tra Vason e Viote” - Allegato D, tav. 1

L'area ricade:

Inquadramento urbanistico, secondo il P.R.G.

- in zona L2: Aree sciabili (art.82 delle N.T.A. del P.R.G.), è presente inoltre la posizione di massima dell'impianto di trasporto a fune (artt. 16 e 82 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona E4 : Zone a bosco (art.61 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona E5 : Zona a pascolo (art.62 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona F2: Zone destinate alla viabilità (art.66 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona G -P :Zone destinate ai servizi di quartiere” - “Parcheggi pubblici o di uso pubblico” (art.69 delle N.T.A. del P.R.G.);
- in zona AS - F “Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano – attrezzature sportive e ricreative” (art.65 delle N.T.A. del P.R.G.)

Beni culturali e paesaggistici

- in zona T02 “Aree archeologiche a tutela 02” art. (art.75 delle N.T.A del P.R.G.).

Tutela ambientale e salvaguardia patrimonio naturale e ambientale

- in “Area di tutela ambientale” (Capo III N.d.A. del P.U.P., art. 79 delle N.T.A del P.R.G.)
- in “fasce di rispetto stradale” (art. 83 delle N.T.A del P.R.G.).

Tutela per la sicurezza del territorio e degli insediamenti

- in parte in zona “Aree con penalità trascurabile o assente – P1”(art. 18 L.P. 5/2008), in parte in zona “Aree con penalità basse ” – P2” (art. 17 L.P. 5/2008), in parte in zona “Aree con penalità medie” – P3” (art. 16 L.P. 5/2008) e in parte in zona “Aree con penalità elevata” – P4” (art. 15 L.P. 5/2008) della Carta di sintesi delle pericolosità , in minima parte in zona “Aree con altri tipi di penalità” e in particolare in penalità “residua da valanga - PRV” (art. 18 L.P. 5/2008);
- in area “Vincolo idrogeologico” ai sensi dell’art.1 del R.D. del 30.12.1923 n. 3267, L.P. n. 11/2007.

“AREA n. 6”- Il belvedere di Candriai - Allegato D, tav. 1

L'area si trova inserita interamente in zona “VPF: Zone per attrezzature di interesse urbano – Verde pubblico o di uso collettivo a scala urbana” (art. 65 delle N.T.A. del P.R.G.), e ricade in prossimità di:

Inquadramento urbanistico, secondo il P.R.G.

- in parte in zona E4 : Zone a bosco (art.61 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona F2: Zone destinate alla viabilità (art.66 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona G -P : Zone destinate ai servizi di quartiere” - “Parcheggi pubblici o di uso pubblico” (art.69 delle N.T.A. del P.R.G.).

Tutela ambientale e salvaguardia patrimonio naturale e ambientale

- in “fasce di rispetto stradale” (art. 83 delle N.T.A del P.R.G.).

Tutela per la sicurezza del territorio e degli insediamenti

- in parte in zona “Aree con penalità trascurabile o assente – P1”(art. 18 L.P. 5/2008), in parte in zona “Aree con penalità basse ” – P2” (art. 17 L.P. 5/2008);
- in area “Vincolo idrogeologico” ai sensi dell’art.1 del R.D. del 30.12.1923 n. 3267, L.P. n. 11/2007.

“AREA n. 7”- I percorsi di Nordic Walking - Allegato D, tav. 1

- in parte in zona E4 : Zone a bosco (art.61 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona E5: Zone a pascolo (art.62 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona E6: Zone improduttive (art.63 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in zona AS - F1 “F1: Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano – attrezzature sportive e ricreative” (art.65 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona P - F1 “: Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - Parcheggi pubblici o di uso pubblico e autosilos” (art.65 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona VP - F1 “: Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - Verde pubblico o di uso collettivo a scala urbana” (art.65 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona FRS “Fasce di rispetto stradale” (art. 83 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona F2 “Zone destinate alla viabilità” (art. 66 delle N.T.A. del P.R.G.)
- in parte in zona AIE 148 “Aree, edifici e complessi isolati di interesse culturale, storico, artistico e documentario” (art. 34 delle N.T.A. del P.R.G.)

Beni culturali e paesaggistici:

- in zona T01 “Aree archeologiche a tutela 01” art. (art.74 delle N.T.A del P.R.G.);
- in zona T02 “Aree archeologiche a tutela 02” art. (art.75 delle N.T.A del P.R.G.);
- in “Area di tutela ambientale” (Capo III N.d.A. del P.U.P., art. 79 delle N.T.A del P.R.G.);
- nell’area “PTC - Parco delle Tre Cime e della Val di Gola” (art.77 delle N.T.A del P.R.G.);
- indicazione di corsi d’acqua (L.P. 18/1976 + D.P.P. 22/2013) (art. 76 septies delle N.T.A. del P.R.G. “Rete idrografica”).

Tutela per la sicurezza del territorio e degli insediamenti:

- in parte in zona “Aree con penalità trascurabile o assente – P1” (art. 18 L.P. 5/2008), in parte in zona “Aree con penalità basse ” – P2” (art. 17 L.P. 5/2008), in parte in zona “Aree con penalità medie” – P3” (art. 16 L.P. 5/2008), in parte in zona “Aree con penalità elevata” – P4” (art. 15 L.P. 5/2008) , in parte in zona “Aree con altri tipi di penalità” e in parte in “Aree da approfondire – APP” (art. 18 L.P. 5/2008) della Carta di sintesi delle pericolosità
- in “Zona di rispetto idrogeologico di sorgenti 1^ fascia” e in “Zona di protezione idrogeologica di sorgenti -2^ fascia. Sorgente “3942-Viotte” (art. 21 delle N.d.A. P.U.P -)

- in area “Vincolo idrogeologico” ai sensi dell’art.1 del R.D. del 30.12.1923 n. 3267, L.P. n. 11/2007.

Ulteriori aspetti e/o vincoli presenti che, anche indirettamente, possono influire sulle proposte progettuali:

- a sud dell’area è presente l’area “Riserva naturale provinciali – RNP 2 – Riserva naturale provinciale Torbiera delle Viotte” (art.76 delle N.T.A del P.R.G.);
- è presente, ad est, l’area “Area di recupero ambientale - ARA 1 – relitti delle Viotte – Monte Bondone” (art.78 delle N.T.A del P.R.G.);
- nel periodo invernale parte dell’area è utilizzata per la pratica della disciplina dello sci nordico (fondo), i tracciati delle varie piste sono individuate nell’**Allegato E, tav. 3**. I medesimi percorsi e le aree circostanti sono utilizzate per passeggiate anche con l’utilizzo di ciaspole.

EVENTUALI NUOVE AREE INDIVIDUATE DAI CONCORRENTI

Qualora il progetto individui nuove aree e proponga su esse degli interventi, la fattibilità di realizzazione di quest’ultimi dovrà essere verificata sulla base delle previsioni e vincoli contenuti nei vari strumenti di pianificazione e tutela, che a titolo indicativo e non esaustivo, sono riportati nel capitolo C. REQUISITI TECNICI DEL PTFE PER LA SUA APPROVAZIONE DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE e nelle Premesse del presente capitolo.

G. CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM) E NORME TECNICHE

La progettazione, le opere e gli arredi previsti dal progetto dovranno rispettare le specifiche tecniche sotto elencate:

1. Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di parchi giochi, la fornitura e la posa in opera di prodotti per l'arredo urbano e di arredi per gli esterni e l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di prodotti per arredo urbano e di arredi per esterni. Adottati con [DM 7 febbraio 2023](#), pubblicato nella G.U. n. 69 del 22 marzo 2022;
2. Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi. Adottati con DM 23 giugno 2022, pubblicato in G.U. n. 183 del 6 agosto 2022);
3. Criteri per la progettazione dei parchi e delle aree ricreative all'aperto (norma UNI 11123:2022);
4. Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito (norma UNI EN 17210:2021);
5. Progettazione per tutti - Requisiti di accessibilità per prodotti, beni e servizi progettati secondo l'approccio "Design for all" - Ampliamento della gamma di utenti (norma UNI EN 17161:2019);
6. Attrezzature e superfici per aree da gioco – parte requisiti generali e parti requisiti aggiuntivi (norma UNI EN 1176:2024);
7. Siting of Playground and other recreational facilities - Advice on methods for positioning and separation (norma CEN/TR 16879:2016);
8. Segnaletica per impianti a fune ed aree destinate allo sci, alle attività ricreative e agli sport della montagna – Caratteristiche (norma UNI 8132:2018) - Segni grafici per segnali di divieto (norma UNI 8135:2018) - Segni grafici per segnali di avvertimento (norma UNI 8136:2018).

Elenco degli allegati al D.I.P.

Allegato A – individuazione perimetro, luoghi e proprietà

- TAV. 1 : perimetro massimo di intervento;
- TAV. 2 : proprietà;
- TAV. 3 : “AREA n.1” - la località Viote;
- TAV. 4 : “AREA n.2” - la località Vason ;
- TAV. 5 : “AREA n.3” - il “Sentiero delle Trincee e Sentiero dei Mughì”;
- TAV. 6 : “AREA n.4” - il sentiero “Skippy”;
- TAV.7 : “AREA n.5” – il percorso tra Vason e le Viote;
- TAV. 8: “AREA N. 6” – belvedere di Candriai
- TAV. 9: “AREA N. 7” – percorsi nordic walking

Allegato B – elementi attrattori esistenti

- TAV.1 : elenco degli elementi attrattori presenti in quota;
- TAV.2 : planimetria di localizzazione degli elementi attrattori presenti in quota;
- depliant “Bondone: una Montagna di...FIABE!”;

Allegato C – linea grafica e indicazioni

- C.1 : Il BRAND “Trento Alza lo sguardo.”
- C.2: Manuale di riferimento per l’immagine coordinata delle Reti di riserve del Trentino;

Allegato D – inquadramento urbanistico

- TAV.1 : perimetro massimo di intervento - estratto del P.R.G;
- TAV.2 : perimetro massimo di intervento – tutela;
- TAV.3 : aree protette;

Allegato E – elementi e/o attività esistenti sul territorio

- Tav. 1: strade forestali, sentieri, percorsi, belvedere, punti panoramici;
- Tav. 2: sentieri SAT - RETE DELLE RISERVE- OUTDOORACTIVE
- Tav. 3: piste sci nordico (fondo) ;
- Tav. 4: piste sci alpino (discesa) ;

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: Maurizio Fraizingher

CODICE FISCALE: TINIT-FRZMRZ63P24E565K

DATA FIRMA: 01/07/2024 11:56:23

IMPRONTA: 66303264396266316232383763303930636539656632303263343631666665333636663165653834